

**OUTPLACEMENT****E IN ITALIA SI FA L'INVERSIONE A U**

Fanno inversione a U, pur di non uscire dal mercato del lavoro. Da operaie tessili sono pronte a diventare badanti in case di riposo, addette della grande distribuzione, impiegate in cooperative sociali. È la storia di 40 donne, età media di 44 anni, dipendenti della Radici tessuti (Radici group) di Bergamo, che un anno fa ha chiuso alcuni stabilimenti. Per loro è partito un progetto di outplacement, durato un anno, che si sta chiudendo ora: sostegno individuale, corso di formazione ad hoc finanziato dalla Regione Lombardia e ricollocazione. «Aiutiamo le persone a costruirsi una professionalità diversa», dice Sergio Pandolfi di Fairplace (gruppo UnoHolding). A Varese, con l'aiuto di Ial, istituto di formazione professionale Cisl, hanno riconvertito le operaie della Itw (elettronica) e T&P (gomma e plastica). Destinazione, sempre i servizi alla persona. E nel Centro Italia 87 informatori scientifici del farmaco di una multinazionale stanno seguendo un percorso di coaching di otto mesi, pagato dall'azienda. «Al termine saranno pronti a rientrare in diversi ambiti, dalle parafarmacie alla moda, fino all'automotive», dice Pandolfi. *F.Sa.*